

LA GIORNATA CONCLUSIVA

# Evento promosso confermate le date del prossimo anno

L'appuntamento è per l'anno prossimo, dal 30 maggio al 2 giugno 2024. Si chiude questa edizione del Festival dell'Economia e già si pensa alla prossima, la terza che sarà organizzata a Torino. Un programma denso di incontri che ha visto confrontarsi sul tema di quest'anno, "Ripensare la globalizzazione", studiosi provenienti dai più prestigiosi centri di ricerca di tutto il mondo: 278 ospiti tra cui 43 relatori internazionali e 4 premi Nobel. Tanta partecipazione da parte del pubblico (composto da moltissimi giovani) che, come tradizionalmente accade al Festival, ha potuto dialogare con i protagonisti dei 116 incontri svoltisi in questi 4 giorni. «Il sold out nella stragrande maggioranza degli eventi, le lunghe file all'ingresso delle sale testimoniano che la strada imboccata da questa seconda edizione è quella

maestra: un mix tra ricerca, attualità, analisi e capacità di racconto. Un ringraziamento speciale a tutta la città che ha risposto con entusiasmo e curiosità al nostro invito», commentano gli organizzatori. Per Tito Boeri, direttore scientifico del Festival, c'è stata «una partecipazione non solo attenta ma anche attiva, con domande poste dal pubblico di grande qualità». «Il grande successo è una conferma della voglia di tante persone di capire il mondo fuori dai soliti schemi e senza pregiudizi, guidati da persone competenti di diversa opinione, capaci di analizzare con chiarezza questioni complesse», sottolinea l'editore e organizzatore Giuseppe Laterza. Mentre per Giorgio Barba Navaretti, presidente della Fondazione Collegio Carlo Alberto, «anche in questa seconda edizione il Festival si è rivelato un'imprescindibile occasione di educazione democratica, capace di

far dialogare i più grandi esperti del mondo con un pubblico attento, in un momento di grandi tensioni geopolitiche». Torino, aggiunge, «è alla frontiera della ricerca e della divulgazione sui grandi temi economici, politici e sociali del nostro tempo». Per ora non si parla di numeri ma anche Pietro Garibaldi, coordinatore del Tolc (Torino Local Committee) assicura: «Il Festival è un germoglio culturale che sta crescendo nel territorio torinese. La pressoché piena occupazione delle sale dimostra che la domanda di approfondimento è viva e che i cittadini e gli ospiti hanno scelto, tra gli eventi in programma, con grande cura». CLA.LUI.—



